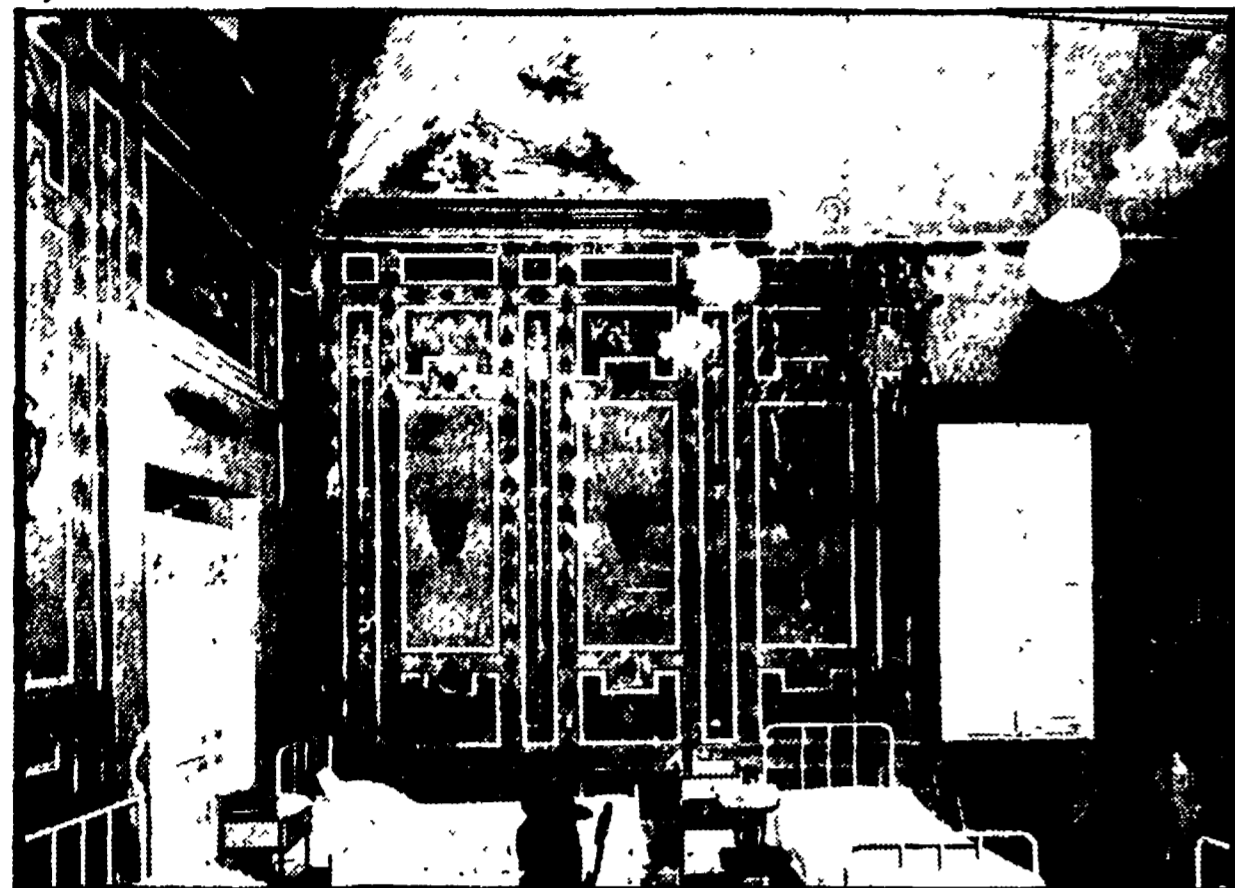


L'edificio sorge all'estrema periferia di Pistoia

Quattrocento anziani in «esilio» nel settecentesco Villone Puccini

Vivono in una condizione di isolamento - Il grande parco e la villa potrebbero essere recuperati ad un più ampio uso pubblico - La limonaia e il maneggio della villa trasformati in corsie per degenti



Alcune immagini del Villone Puccini, l'antica residenza di campagna della ricca famiglia pistoiese, trasformata adesso in ospizio.

PISTOIA — Perché riscoprire degli « itinerari » in Toscana? Certamente non per sostituire al circuito chiuso degli itinerari consacrati ufficialmente un circuito « alternativo » dove le scelte sono altrettanto opinabili, né per piangere appassionatamente sullo stato di sfacelo del patrimonio artistico. Questo ormai è un dato acquisito. Al contrario, se si ripropone la « lettura » di monumenti e itinerari poco consueti non è per amor di bizzarria, ma per una volontà di comprendere i motivi per i quali, in un territorio, sono stati ritagliati dei brani della sua storia e della sua cultura, isolati e decantati alcuni monumenti, e abbandonati o impropriamente utilizzati altri. Guardare con occhi critici ciò che siamo abituati ad « ammirare » passivamente significa, almeno nelle intenzioni, individuare i problemi che il « monumento », la sua attuale destinazione, il suo stato di conservazione, si propongono non come presenza isolata, autonoma, delegata agli specialisti, ma come fatto del cittadino da ricolligere ad un ambito più vasto di relazioni intersettoriali.

annesso è strettamente legata ad uno dei momenti più vivaci della vita della borghesia pistoiese nell'800 e ad una personalità, quella di Niccolò Puccini, protagonista non provinciale del moderatismo toscano. La villa di Scornio, residenza di campagna della ricca famiglia Puccini, fu costruita agli inizi del '700 su disegno dei Bonsignori e quindi affrescata dai maggiori esponenti del tardo barocco fiorentino, riuniti intorno alla figura di Giovanni Ferretti, autore di affreschi nei palazzi delle più importanti famiglie di Firenze e di Pistoia. Agli inizi dell'800, la villa fu aggiornata in stile dorico-egizio dall'architetto Cosimo Rosselli Melocchi e arricchita di altri affreschi. Quando Niccolò Puccini decise di trasferirsi in campagna, la villa, posta nel luogo più pianeggiante, quadrata, isolata da ogni parte, era circondata dagli alberi e rallegrata da boschetti di camelia. Negli anni successivi, l'attenzione del Puccini si rivolse alla trasformazione della villa, e soprattutto del vasto parco circostante, da residenza « privata » a centro di educazione al lavoro e alla religione, con intenti non dissimili da quelli che muovevano le analoghe imprese dei Ridolfi e Lambruschini.

Dal 1840 il parco ospitò la Festa delle Spighe. In quella occasione, venivano esposti con intenti pedagogici i dipinti di più immediato carattere patriottico e si premiavano i prodotti dell'agricoltura e dell'artigianato locale, secondo un rituale ben organizzato che esordiva con un corale ascolto della omelia religiosa. Niccolò Puccini, alla sua morte (1853), lasciò erede il Conservatorio degli Orfani, con la disposizione di vende-

re il patrimonio per provvedere al mantenimento e alla educazione del « popolo operario e infelice ». La vendita della villa e del parco fu conclusa nel 1862 a favore di Enrico Gustavo Lefebvre Oe Sainte Marie, cui successe l'avvocato Ippolito Cristiano Solar. La proprietà, attraversata anche dalla ferrovia, fu poi smembrata fra diversi proprietari.

Nell'agosto del 1925 il Consiglio di Amministrazione del Ricovero di mendicanti « Vittorio Emanuele II » decise l'acquisto della villa di Scornio per aprire un reparto per cronici e inabili al lavoro. I progetti precedenti (febbraio 1925), relativi all'ampliamento dei locali mediante la costruzione di un nuovo edificio al ricovero in costante aumento, soprattutto di assistiti dal Comune, comporta modifiche strutturali. Nel 1927 la limonaia viene chiusa e trasformata in corsia per i cronici e, nel 1929, dal salone del maneggio si ottengono 4 corsie di 18 letti ciascuna. Nel 1950 il Ricovero prende la diversa denominazione di Casa di Riposo « Villone Puccini » ed attualmente ospita circa 400 anziani, di cui soltanto una novantina autosufficienti.

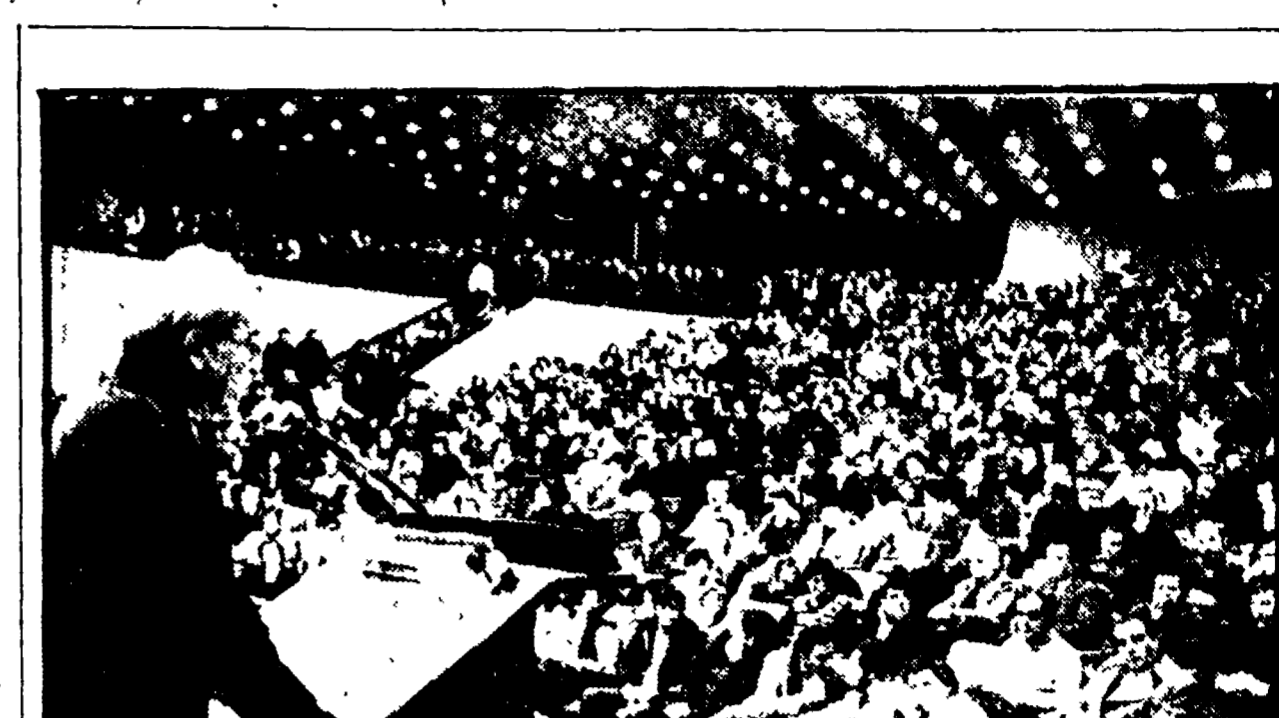
Cecilia Mazzi

1200 lavoratori attendono i salari di novembre e dicembre

Comune e ospedali di Volterra non possono pagare gli stipendi

Non è stata pagata neppure la tredicesima - Si rischia il blocco dei servizi E' stato occupato l'ospedale psichiatrico dove i lavoratori sono in assemblea

VOLTERRA — I 170 dipendenti del Comune di Volterra, i 170 lavoratori degli Istituti ospedalieri che dipendono dal Comune e gli 850 lavoratori dell'ospedale psichiatrico sono senza stipendio dal mese di novembre e non riscuoteranno la paga di dicembre e la tredicesima mensilità, provocando sensibili danni anche al tessuto commerciale della città.



Enti locali: in sciopero i dipendenti

Si tratta di oltre 1200 famiglie di lavoratori senza salario. Anche i servizi rischiano di venir bloccati. Tutti gli sforzi compiuti dagli enti locali, col sostegno delle forze politiche e delle organizzazioni sindacali, non hanno dato risultati positivi, perché si tratta di problemi di ampie dimensioni e che necessitano di una politica diversa da parte del governo nei confronti delle autonomie locali.

Una forte delegazione di lavoratori ha partecipato il 15 dicembre alla manifestazione provinciale di Pontedera. Mentre i lavoratori occupavano piazza dei Priori, dalle 10 alle 13, e iniziavano il blocco del servizio sanitario sul territorio e la chiusura della mensa Ricciarelli.

La reale conquista del nuovo assetto dello stato che emerge dalla legge 382. Nel corso della manifestazione si sono avuti anche momenti di contestazione dovuti al fatto che alcuni gruppi intendevano presentare e votare ordini del giorno separati. Anche il mercato all'ingrosso ortofrutti è rimasto completamente inattivo. In una loro nota il sindacato provinciale grossisti e commissionari ortofrutti pur manifestando larva comprensione verso gli obiettivi di lotta dei lavoratori, ritiene non giustificato il blocco dell'intero servizio.

NELLA FOTO: un momento dell'assemblea

Telefunken i padroni del colore

35 modelli di TV color da 14 a 26 pollici

Ditta **Butali Benito & C. S.a.S.**
Via Vittorio Veneto, 117
Via Guido Monaco, 9
Via M. Perennio
AREZZO

TOSCO ORAFA

TOSCO ORAFA significa:

- prezzo/risparmio
- assortimento/qualità/garanzia
- vendita diretta dalla produzione
- un nuovo modo organizzato di vendita

tosco orafa · livorno · via grande, 2123
tel. 0586 · 23208

argenteria ■ oreficeria ■ gioielleria ■ perle ■ corallo ■ articoli regalo ■